

## 8. NAPOLI SOTTERRANEA



Pochi conoscono la storia e i misteri del **sottosuolo di Napoli**. La **città di sotto** è nata con quella *di sopra* e con essa si è sviluppata.

Nata sul mare, Napoli è anche la città del vulcano **Vesuvio**. Cresciuta sul tufo, sulle pozzolane e sulle rocce generate da antiche **eruzioni**, Napoli ha sempre sfruttato la pietra dei suoi colli e del fondo delle sue valli per crescere verso l'alto.

La Napoli sotterranea rappresenta uno dei luoghi più affascinanti e ricchi di mistero del mondo. Nel **ventre della città** ci sono passaggi segreti, cisterne, catacombe, acquedotti, per una superficie complessiva che supera i **600mila metri quadrati**.

Uno degli accessi più celebri si trova in **Piazza San Gaetano**, dove è possibile percorrere 130 scalini scoscesi e tuffarsi in un mondo unico nel suo genere, che riporta indietro nel tempo alla scoperta di una storia "sotterranea" di Napoli. Non si sa chi iniziò a scavare

questa cavità. Le notizie più antiche risalgono al tempo dei **Cimmeri**, abili minatori provenienti dal Caucaso, che nell'VIII secolo avanti Cristo popolarono la regione. Lo storico **Plinio il Vecchio** e molti altri autori dell'epoca romana raccontano che i Cimmeri abitavano poco lontano da Napoli in grotte e dimore sotterranee chiamate **Argillae**, e vivevano con i guadagni delle loro miniere.

Tutte le cavità di Napoli risalgono a tempi molto antichi e sono state realizzate dall'uomo per l'estrazione del **tufo giallo napoletano**, un'eccellente pietra da costruzione.

Si sa con certezza che nel III secolo avanti Cristo i **Greci** aprirono le prime cave sotterranee per ricavare i blocchi di tufo necessari alle mura della loro **Neapolis**. Probabilmente i Greci furono attirati proprio dalle rocce gialle del **Monte Echia**, un vulcano spento che sorge alle spalle dell'attuale centralissima Piazza del Plebiscito; infatti, secondo molti archeologi, il tufo usato per edificare la cittadella sul vicino isolotto di Megaride venne estratto proprio da queste montagne.

Ma lo sviluppo imponente del reticolo dei sotterranei iniziò in epoca romana con le prime trasformazioni della morfologia del territorio, dando vita così alla vera nascita di quel mondo affascinante che è oggi Napoli sotterranea. Gli ambienti ricavati dai Greci vennero utilizzati dai Romani per creare cimiteri, gallerie, cinte murarie, templi, abitazioni cittadine ed il magnifico **acquedotto**, composto di una fitta rete di cunicoli e cisterne che servivano a distribuire l'acqua proveniente dalla sorgente del **Serino**. Alla manutenzione ed alla pulizia dell'acquedotto provvedevano i "**pozzari**", vestiti con una sorta di saio con cappuccio: una curiosa categoria professionale alla quale pare sia legata la leggenda del **Munaciello** napoletano.

Molti cunicoli successivamente divennero catacombe e antri pagani, e la grandi cavità furono adibite a cisterne pluviali e a granai. Chiuso l'acquedotto in seguito ad una epidemia di colera, Napoli sotterranea diventò un immenso ed efficace **rifugio antiaereo** durante la seconda guerra mondiale, attrezzato con servizi igienici e illuminazione elettrica, e divenne ancora una volta parte integrante della vita della città. Il suo mondo sotterraneo è sempre stato parte della vita quotidiana, nella buona e nella cattiva sorte.

In **Via Sant'Anna di Palazzo** c'è un altro accesso alla Napoli sotterranea: dopo essere scesi per circa 40 metri di profondità, si arriva ad un rifugio di circa 3.200 metri quadrati che riusciva a contenere quattromila persone. In questo ricovero sono presenti vari **graffiti**; alcuni ritraggono i capi di Stato dell'Asse Berlino-Roma-Tokyo, altri donne dell'epoca,

soldati, aerei, campi calcistici, oltre a racconti ed aneddoti di persone realmente vissute. Alla fine della guerra, per mancanza di luoghi dove poter accumulare le macerie, vennero usati questi sotterranei.

Infine, nell'area di **Via Anticaglia**, nel centro antico della città, attraverso un “**basso**” si accede ai resti di un antico teatro romano: è possibile ammirare le mura del proscenio dell'edificio per spettacoli risalente al I secolo dopo Cristo, dove si narra che si esibì l'imperatore **Nerone**.

Comune di Napoli